

Gli spendaccioni di Bruxelles

L'Ue costa 432 milioni al giorno Quasi nulla speso in sicurezza

Via libera al bilancio comunitario: 157,86 miliardi per l'agricoltura e la coesione territoriale. Appena quattro per la difesa dal terrorismo

■ ■ ■ MARCO GORRA

■ ■ ■ La buona notizia è che quest'anno c'è qualche briciola in più. La cattiva è che pur sempre di briciole, per l'appunto, si tratta.

La pagnotta in questione è quella - bella corposa - del budget 2017 dell'Unione europea. Le briciole sono le risorse destinate al capitolo "sicurezza e cittadinanza". Un comparto non esattamente secondario, ma che per Bruxelles conta meno di ogni altra voce di spesa, costi amministrativi inclusi.

I numeri. Il budget 2017, fresco di approvazione e con tutti i bollini in regola per entrare in vigore dal prossimo primo gennaio, stazza la bellezza di 157,8 miliardi. Che diviso fa 365 fa la ragguardevole cifra di 432 milioni e 328 mila 767 euro spesi al giorno dall'Europa, domeniche e feste comandate incluse. E chi pensasse trattarsi di cifra spropositata dovrà ricredersi e persino ringraziare l'oculatazza della Commissione che, limando il limabile, è almeno riuscita a ridurre la cifra di 162,4 miliardi inizialmente prevista dal Parlamento.

I guai, come detto, emergono quando si va a vedere nel dettaglio le voci di spesa. E ci si rende conto che il fanalino di coda tocca alla sicurezza. I cui fondi saranno pure stati aumentati rispetto al budget

2016 (il documento ufficiale della Commissione comunica con grande enfasi la crescita dello stanziamento pari all'11,3%), ma che sempre gravemente sottodimensionati rispetto alla portata dell'emergenza cui fare fronte appaiono. Per le attività in questione - che spaziano dall'aiuto agli Stati per affrontare la crisi migratoria alla prevenzione del terrorismo, dai rimpatri alla protezione delle frontiere - la Ue stanziava meno di sei miliardi di euro in totale.

Briciole, specie se paragonate ai volumi di spesa previsti per gli altri comparti. A partire dalle citate spese amministrative: per mantenere in vita la propria macchina burocratica, pagare gli stipendi e fare fronte alle evenienze di questo tipo, l'Unione stanziava 9 miliardi, con un bel +50% rispetto al budget per la sicurezza.

E non è ancora niente. La parte del leone, come di consueto, la fanno i vari finanziamenti, aiuti allo sviluppo, fondi strutturali e tutto il resto dei rivoli in cui anno dopo anno l'Unione impiega la maggior parte delle proprie risorse. Così, per il fondo "Global Europe" (incentivi alle esportazioni per le imprese europee) vanno dieci miliardi; per finanziare i programmi di sviluppo rurale e della pesca escono dalle casse dell'U-

nione 15 miliardi; il capitolo competitività, crescita e lavoro vale 21 miliardi spicciolo più spicciolo meno.

Fin qui i pesi medi. Detto dei quali restano da passare in rassegna le due voci *monstre*, che da sole valgono più di metà del cucuzzaro (per capire le proporzioni, basta guardare la grafica realizzata dalla testata online *Truenumbers.tv*, col budget disposto a piramide, dove la sicurezza è la piccola punta in cima e le mega-fondamenta sono i fondi a pioggia).

Sul secondo gradino del podio si piazzano dunque gli aiuti all'agricoltura, voce di spesa tradizionalmente molto importante nell'economia comunitaria e che quest'anno porta l'asticella a quota 42 miliardi. La medaglia d'oro non può però che andare alla spesa europea per autonomia, ovvero la celebre "coesione sociale e territoriale". Si tratta degli aiuti che l'Europa eroga ai Paesi più arretrati onde aiutarli a mettersi in pari con gli standard di quelli più avanzati, e che nonostante risultino nettamente i contributi più soggetti a frodi, utilizzi impropri e via distraendo a Bruxelles non hanno alcuna intenzione di ridurre. Ed ecco che lo stanziamento per l'anno prossimo lievita alla cifra record di 53 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

